



È facile ottenere la cittadinanza italiana?

▼ Lessico difficile

innamorarsi

provare amore per qualcuno

to fall in love

raccontare

descrivere un fatto o una storia

to tell



Se sei qui ad ascoltarmi, probabilmente ami la lingua e la cultura italiana. Probabilmente l'Italia è entrata nella tua vita in modo speciale. Forse studi l'italiano da un po', vivi, lavori o studi qui in Italia, magari **ti sei** proprio **innamorato** o innamorata di un italiano o di un'italiana, oppure, ancora, hai origini italiane, un nonno o una nonna nati in Italia, genitori o parenti che ti **hanno raccontato** storie di famiglia e adesso vorresti capire se anche tu puoi diventare cittadino italiano.

riguardare

avere a che fare con
qualcosa

to concern

funzionare

operare bene

to work

volerci tempo

richiedere un certo
periodo per avere effetto

to take time

richiedere

domandare di ottenere
qualcosa

to request, to demand



Se una di queste situazioni ti **riguarda**, allora potresti essere interessato o interessata all'argomento di oggi, che è proprio la cittadinanza italiana. È facile ottenere la cittadinanza italiana? Come **funziona**? Quanto **tempo ci vuole**? Chi può **richiederla** e con quali documenti? E perché, a volte, **sembra che la procedura sia** più lunga di una telenovela spagnola?

cosicché, così che

in modo che

so that

qualsiasi

qualunque

any

fare bene (+verbo all'infinito)

essere la cosa corretta

to be good to

mettere alla prova

testare capacità o
resistenza

to put to the test



Io sono Irene e questo è *Podcast Italiano*, un podcast pensato per aiutarti a imparare l'italiano attraverso contenuti autentici e interessanti. Qui parliamo dell'Italia e dell'italiano in modo semplice e naturale: raccontiamo la storia, la cultura, la società e anche l'attualità del nostro Paese, **così che** chi studia l'italiano in **qualsiasi** parte del mondo **possa** sentirsi un po' più vicino all'Italia e all'italiano. Questi episodi sono pensati per chi ha un livello di italiano intermedio o avanzato. Ovviamente puoi continuare ad ascoltare anche se hai un livello principiante. **Fa** sempre **bene mettere alla prova** le proprie capacità.

passaggio

parte di un testo

passage, part



In più, ogni episodio di *Podcast Italiano* (e di *Podcast Italiano Principiante*) **è accompagnato** da una trascrizione completa. Questo vuol dire che hai a tua disposizione l'intero testo dell'episodio, tutto ciò che dirò, parola per parola. Così, se c'è una parola che non conosci o un **passaggio** che non capisci, puoi leggere il testo parola per parola e seguire l'audio con più tranquillità.

pezzo di carta

documento poco
importante

piece of paper

riconoscimento

atto di identificare o
confermare qualcosa

*recognition,
acknowledgement*

uno dei nostri

persona appartenente al
gruppo, uno di noi

one of us

e chi più ne ha più ne metta

e molti altri ancora

and so on

comportare

avere come conseguenza

to entail, to imply

dovere

obbligo morale o legale

duty

ottemperanza

rispetto di una norma

compliance



Prima di tutto, è importante capire che cos'è la cittadinanza, perché non è solo un **pezzo di carta**. È un vero e proprio **riconoscimento** legale: lo Stato ti dice "sei ufficialmente italiano, sei **uno dei nostri**". Questo riconoscimento ti dà diritti molto concreti: puoi votare, puoi avere un passaporto che ti permette di viaggiare, vivere e lavorare con facilità in tutti i Paesi dell'Unione Europea, puoi avere accesso ai servizi pubblici, **e chi più ne ha più ne metta**. Ma la cittadinanza **comporta** anche dei **doveri**: rispettare le leggi, contribuire con le tasse, essere presente nella comunità. Sapere che la cittadinanza comporta **l'ottemperanza** di doveri e diritti ti aiuta a capire perché le autorità controllano bene chi la riceve: non è un favore, non è un regalo, ma una relazione, un patto, una promessa reciproca tra te e lo Stato.

basarsi su

fondarsi su qualcosa

to be based on

alla nascita

nel momento in cui si nasce

at birth



Lo *ius sanguinis* è il principio fondamentale per il diritto alla cittadinanza italiana, ed è particolarmente importante in Italia proprio perché su questo principio **si basa** la maggior parte delle richieste e dei riconoscimenti della cittadinanza italiana. La legge 91 del 1992 stabilisce chiaramente che il modo principale per acquisire la cittadinanza italiana **alla nascita** è quello del *diritto di sangue*, anche detto, in latino, *ius sanguinis*.

mettere piede in un luogo

entrare in un posto

to set foot



In pratica, secondo lo *ius sanguinis*, sei cittadino italiano non perché sei nato in Italia, ma perché sei nato da un italiano, da sangue italiano. **È come se la cittadinanza fosse** qualcosa che **si trasmette**, come il cognome, il DNA, i geni, passando da genitore a figlio, anche se quel figlio nasce e cresce in un altro Paese, parla un'altra lingua o non **ha mai messo piede** in Italia. Il concetto chiave è proprio questo: ciò che conta non è il luogo di nascita, la lingua che si parla o la cultura, ma la linea di sangue.

approfondire una questione

analizzare meglio, parlare più in profondità di un argomento

to delve into

consentire

accettare, dare la possibilità

to allow

bisnonno

padre del nonno

great grandfather

dato che

poiché

since

discendenza

origine familiare

lineage

spiacevole

non gradito o sgradevole

unpleasant



Ma **approfondiamo la questione**.

Lo *ius sanguinis* italiano è particolarmente ampio. La legge italiana **consente** il riconoscimento della cittadinanza senza limiti generazionali, cioè anche se il nonno del nonno del tuo **bisnonno** era italiano, e poi la famiglia ha vissuto per molte generazioni all'estero, senza imparare la lingua o la cultura italiana, potenzialmente puoi comunque chiedere la cittadinanza italiana. Però... c'è un però. La condizione essenziale è che, con la nascita delle nuove generazioni della tua famiglia, nessuno dei tuoi antenati **abbia rinunciato** alla cittadinanza italiana, **dato che** una rinuncia implicherebbe un'interruzione, e quindi non sarebbe più valida la cittadinanza. E inoltre devi avere tutti i documenti che dimostrano ogni passaggio della **discendenza**. E questo può rendere la situazione un po' difficile, un po' **spiacevole**. Non è facile trovare documenti di, magari, 100 anni fa.

radici

origine familiare o
culturale

roots

angolo

spazio delimitato o punto
isolato

corner

legame

relazione tra persone o
cose

bond

permettere

dare la possibilità
to allow



Il principio dello *ius sanguinis* ha **radici** storiche molto profonde. A differenza di Paesi come gli Stati Uniti o il Canada che si sono formati con ondate di immigrazione, l'Italia è un Paese che per moltissimo tempo ha avuto un tasso altissimo di emigrazione. Cioè, per oltre un secolo, milioni di italiani sono partiti e hanno creato nuove comunità in vari **angoli** del mondo. Lo Stato italiano, per non perdere il **legame** con queste persone e i loro discendenti, ha scelto un modello di cittadinanza che **permette** loro, anche dopo molte generazioni, di continuare a essere considerati parte della comunità italiana.

spostarsi

muoversi da un luogo a un
altro

to move

diffondersi

propagarsi
to spread



La diaspora italiana è il fenomeno storico legato all'emigrazione di massa degli italiani verso altri Paesi, iniziato principalmente alla fine del 19 secolo. La parola "diaspora" deriva dal greco e significa "dispersione": indica quindi una popolazione che **si sposta** e **si diffonde** lontano dalla sua terra d'origine.

attuale

di ora, del momento

current

all'estero

in un altro Paese

abroad

attuale

che appartiene al

presente

current

per così dire

diciamo, diciamo così

so to speak

presentare una richiesta

inviare domanda formale

to submit an application



Comunque, capire lo *ius sanguinis* è fondamentale anche per comprendere alcuni problemi **attuali**. Rifletti su questa cosa: i figli degli italiani emigrati, nati **all'estero**, possono diventare cittadini italiani senza vivere un solo giorno in Italia, senza parlare italiano, magari dicono pure *brusceta* invece di bruschetta; mentre i bambini che, invece, nascono e crescono qui, in Italia, parlano l'italiano, vanno a scuola con bambini italiani, ma hanno genitori stranieri, non sono italiani alla nascita perché, in questo caso, non avendo genitori italiani che, **per così dire**, gli trasmettono il "sangue italiano", lo *ius sanguinis* non si applica. Infatti questi bambini devono aspettare i diciotto anni per poter **presentare la richiesta** di cittadinanza.

in tutto e per tutto

completamente

entirely

scorrere

muoversi come un liquido,
un flusso

to flow



Questa differenza crea spesso discussione politica proprio perché, nella vita quotidiana, molti bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia, da famiglie straniere, che si sentono (e, secondo me, sono) italiani **in tutto e per tutto**, magari parlano anche con accento romano o napoletano, dalla legge sono considerati stranieri fino all'età adulta, fino ai 18 anni. Ma di questo parliamo fra poco. Secondo la legge italiana, quindi, essere italiani non significa nascere, crescere, e vivere in Italia, parlando l'italiano e praticando la cultura italiana tutti i giorni, ma semplicemente avere parenti italiani, avere sangue italiano che **scorre** nelle vene.

intendere

voler dire

to mean

fare un po' di gossip

parlare dei fatti degli altri

to gossip

comune mortale

persona normale

mere mortal

costoso, costosa

che costa molti soldi

expensive



Quindi, se hai origini italiane, potenzialmente potresti richiedere e ottenere la cittadinanza italiana anche tu. Come ha fatto Michael Bubl , nipote di Demetrio e Iolanda. Sappiamo che quando cantava "*I wanna go home*" probabilmente **intendeva** che voleva venire proprio in Italia. Comunque, resta fino alla fine del podcast perch  **facciamo un po' di gossip** e ti parlo di 3 VIP internazionali che hanno la cittadinanza italiana. Ovviamente, per chi   ricco e famoso, ottenere la cittadinanza italiana non deve essere tanto difficile. Ma per te, **comune mortale**, potrebbe essere un processo molto lento e magari anche **costoso**.

antenato

persona da cui si discende

ancestor



Infatti, se vuoi ottenere la cittadinanza italiana perch  hai origini italiane, devi dimostrare che nella tua famiglia c'  stato almeno un **antenato** cittadino italiano e che la cittadinanza si   trasmessa senza interruzioni fino a te.

basta

è sufficiente

it is enough



A questo punto diventa fondamentale capire cosa significhi davvero “perdere la cittadinanza”, perché non è che **basta** emigrare per non essere più italiani.

rivendicare

affermare come proprio diritto

to claim



Per esempio, se tuo nonno emigrato in Argentina ha ottenuto la cittadinanza argentina dopo la nascita di tuo padre, la trasmissione della cittadinanza italiana è valida perché quando è nato tuo padre, tuo nonno era ancora italiano; se invece tuo nonno è stato naturalizzato argentino prima della nascita di tuo padre, la cittadinanza italiana si è interrotta e tu non puoi **rivendicarla** attraverso quella linea.

acquisire

ottenere qualcosa

to acquire



All'epoca la naturalizzazione era un passaggio cruciale e ben pensato perché, fino al 15 agosto 1992, la legge italiana prevedeva che chi **acquisiva** volontariamente una cittadinanza straniera, perdeva automaticamente quella italiana.

svolta

cambiamento importante

turning point

uguaglianza

condizione di pari diritti

equality

retroattivo, retroattiva

che vale anche per il

passato

retroactive



Ma con la Costituzione del 1948 arriva la **svolta**: il principio di **uguaglianza** tra uomo e donna riconosce finalmente anche alle madri il diritto di trasmettere la cittadinanza. Tuttavia, questa conquista non è **retroattiva**: perché tutti i figli nati da donne italiane prima del 1948 comunque rimangono fregati, non possono richiederla.

restare un nodo irrisolto

rimanere un problema
senza soluzione

*to remain (something)
unresolved*

aprire un nuovo spiraglio

creare nuova possibilità

*to open a window
(figurative)*

produrre un effetto

generare una
conseguenza

to produce an effect

partorire

dare alla luce un bambino

to give birth

avvenire

accadere

to happen

tramite

attraverso qualcosa

through

ricorso giudiziario

azione legale di
contestazione

legal appeal, complaint

fare causa a qualcuno

avviare procedimento
legale

to sue



Ma **resta un nodo irrisolto**: chi è nato prima del 1948 da madre italiana e padre straniero ancora non può ottenere la cittadinanza con tanta facilità. Allora, nel 2009, la Corte di Cassazione **apre un nuovo spiraglio**: una sentenza riconosce il diritto alla cittadinanza ai discendenti di donne italiane che l'avevano persa per matrimonio, affermando che quella discriminazione storica non può continuare a **produrre effetti**. Oggi, però, questa possibilità non è ancora prevista formalmente dalla legge, quindi, se nel tuo albero genealogico c'è una donna italiana che **ha partorito**, non so, tuo nonno o tuo padre prima del 1948, il riconoscimento non può **avvenire tramite** Comune o consolato: serve un **ricorso giudiziario**, cioè devi **fare causa**. Questo ricorso si chiama *Procedura 1948*. Se ti interessa, puoi fare una ricerca più approfondita.

**atto di nascita, di
matrimonio, di morte**

documento che certifica
evento civile

*birth, wedding, death
certificate*

collegare

unire

to link



Comunque, in generale, per dimostrare le tue origini italiane devi raccogliere gli **atti di nascita, matrimonio e morte** di ogni persona nella linea genealogica che **collega** te all'antenato italiano.

combaciare

corrispondere
perfettamente

to match

essere in possesso di

avere qualcosa

to possess

concedere

accordare qualcosa

to grant

prendere atto

riconoscere come dato di
fatto

to acknowledge



Ogni documento deve essere coerente: nomi, date, luoghi, tutto deve **combaciare**. Quando, poi, **sei in possesso** di tutta la documentazione, devi capire a chi presentarla: se vivi all'estero, devi rivolgerti al consolato italiano competente; se vivi in Italia, puoi fare tutto direttamente presso il Comune di residenza. A prescindere da ciò, è importante ricordare che la procedura non è una "richiesta" di cittadinanza ma un "riconoscimento". In altre parole, non stai chiedendo allo Stato di **concederti** qualcosa, di farti un favore, ma di **prendere atto** che, secondo la legge, sei cittadino italiano dalla nascita per discendenza.

territorio

zona geografica

territory

rendere qualcuno in un certo modo

far diventare in un certo modo

to make

someone/something in a certain way

a meno che

tranne nel caso in cui

unless



Quindi, questo è il diritto di sangue alla cittadinanza, lo *ius sanguinis*. Accanto a questo, troviamo anche lo *ius soli*. *Ius soli* significa "diritto del suolo": in Paesi come gli Stati Uniti, in alcuni Stati, chi nasce sul **territorio**, cioè nel Paese, diventa automaticamente cittadino. In Italia non funziona così: nascere in Italia non ti **rende** automaticamente cittadino italiano, **a meno che** tu non venga da una famiglia italiana.

ignoto, ignota

non conosciuto

unknown

senza che si sappia

in modo non noto

without anyone knowing

apolide

persona senza nazionalità

stateless



Tuttavia, ci sono alcune eccezioni: in casi più particolari, si può concedere la cittadinanza a soggetti più fragili, come i figli di genitori **ignoti**, cioè bambini trovati abbandonati **senza che si sappia** chi siano i genitori, oppure i figli di genitori **apolidi**, cioè genitori senza cittadinanza.

residente

persona che vive
stabilmente in un luogo

resident



Questa legge dice: se un bambino nasce in Italia da genitori stranieri, può ottenere la cittadinanza italiana subito alla nascita, automaticamente, come fosse il figlio di italiani, ma solo se uno dei due genitori stranieri è **residente** legalmente in Italia da almeno cinque anni senza interruzioni.

stabilmente

in modo fisso

permanently



Il concetto chiave è che la legge del 2006 vuole riconoscere la cittadinanza a quei bambini che nascono e crescono in Italia in famiglie integrate nella società italiana, cioè che hanno genitori che vivono **stabilmente** qui.

stabilito, stabilita

definito deciso

established

**(una volta) compiuti i 18
anni**

dopo aver raggiunto la
maggiore età

after turning 18



Immagina che una bambina **nasca** in Italia da genitori stranieri, magari giapponesi, che **si sono** appena **stabiliti** a Roma. La bambina cresce, va in una scuola italiana con bambini italiani, vive come tutti gli altri, ma dal punto di vista legale rimane giapponese. La legge però permette a questa bambina, una volta **compiuti i diciotto anni**, di scegliere di diventare italiana.

pecca

difetto mancanza

flaw



La questione però ha una **pecca**, ha un difetto, diciamo: al compimento dei diciotto anni, hai solo un anno per fare la richiesta;

svolgersi

avere luogo

to take place

sulla carta

in teoria

on paper



L'importante è dimostrare che non hai mai lasciato il Paese (ovviamente puoi viaggiare ma non vivere in altri Paesi) e che la tua vita **si è svolta** qui in modo continuativo. Questo serve perché l'idea della legge è che tu sia cresciuto realmente in Italia, non solo **sulla carta**.

documento d'identità

carta che identifica una persona

ID

permesso di soggiorno

autorizzazione a vivere in un paese

residency permit

relativo, relativa a

che riguarda

related to



Il Comune ti chiederà diversi documenti. Di solito servono un **documento d'identità** valido, il **permesso di soggiorno**, l'atto di nascita completo, e soprattutto la documentazione **relativa** alla tua residenza (dove abiti e dove hai abitato nel corso degli anni).

trattarsi di

essere

to be

discrezionale

basato su decisione

soggettiva

discretionary

esercizio di un diritto

atto di usare un diritto

exercise of a right

trascorso, trascorsa

passato

spent

lacuna

vuoto

gap

integrare

aggiungere per rendere

completo

to add



Se **si rispettano** questi passaggi, lo Stato non può rifiutare la cittadinanza, perché non **si tratta di** una richiesta **discrezionale**, ma **dell'esercizio di un diritto** acquisito con la nascita e con la vita **trascorsa** in Italia. L'unica vera causa di problemi è quasi sempre la residenza: se ci sono errori o **lacune** nei documenti, può essere necessario **integrare** con prove alternative.

**extracomunitario,
extracomunitaria**

qui: proveniente da un
Paese fuori dall'UE

a non EU citizen

risiedere

vivere in un luogo

to reside

reddito

guadagno economico

income

condotta

comportamento

conduct

valutare favorevolmente

giudicare positivamente

to judge positively



Diverso ancora è il caso della cittadinanza per *naturalizzazione*, secondo cui, un cittadino **extracomunitario** che vive in Italia ininterrottamente per 10 anni, può richiedere la cittadinanza italiana. È una procedura molto più lunga e complessa, perché si tratta di una concessione discrezionale dello Stato, non di un diritto come nei casi che abbiamo menzionato poco fa. La persona deve **risiedere** stabilmente in Italia, dimostrare **redditi** adeguati a vivere in Italia, avere una **condotta** impeccabile e superare una verifica di integrazione linguistica, cioè un esame di livello. Solo se tutti questi requisiti vengono soddisfatti e lo Stato **valuta favorevolmente** il caso, allora gli viene concessa la cittadinanza.

ridurre

diminuire quantità

to reduce

metà

parte equivalente a
cinquanta per cento, 50%

half



Nel caso ci siano dei figli, nati o adottati dalla coppia, i termini **vengono ridotti** della **metà**.

rientrare (in uno di questi casi)

appartenere a una delle categorie

to fall under (one of these cases)

sappi che

devi sapere che

know that



Se **rientri in uno di questi casi**, **sappi** che potresti decidere di diventare cittadino italiano o cittadina italiana anche tu.

a quanto pare

sembra che

apparently

sfida

cosa difficile da affrontare

challenge



Ma, allora, passiamo alla parte interessante: quanto costa e quanto ci vuole per ottenere la cittadinanza italiana? Beh, dipende molto dal caso, **a quanto pare** ogni scenario ha le sue **sfide**, i suoi costi e i suoi tempi.

fare appello a un diritto

appellarsi a un diritto,
invocare un diritto

to appeal to a right, to invoke a right

bisogna

è necessario

one must

marca da bollo

tassa da applicare a un documento

tax stamp



Negli ultimi anni, con le nuove norme e procedure online, ottenere la cittadinanza è diventato leggermente più semplice, ma non sempre facile. Prima di tutto, il costo: richiedere la cittadinanza costa fra i 250 e i 600€, in base ai casi, a quale **diritto fai appello**, a se vivi in Italia o all'estero ecc. Poi **bisogna** anche calcolare i costi aggiuntivi, come le traduzioni e le **marche da bollo**.

tempistica

tempo necessario per qualcosa

timing

raccogliere

mettere insieme cose o dati

to collect



I tempi di attesa sono un altro fattore fondamentale. Anche qui, in base al caso, l'attesa varia dai 6 mesi ai ¾ anni. Queste **tempistiche** includono la verifica dei documenti, della residenza e, nel caso della naturalizzazione, della conoscenza della lingua italiana almeno a livello B1. Magari questo è uno dei motivi per cui ascolti *Podcast Italiano*. Inoltre, la raccolta dei documenti storici può essere complicata e richiedere tempi aggiuntivi. Non deve essere facile trovare e **raccogliere** tutti i certificati di nascita, matrimonio e morte dei propri antenati.

beneficio

vantaggio ottenuto

benefit

valerne la pena, valere la pena di qualcosa

essere degno dello sforzo

to be worth it



Tuttavia, una volta acquisita, la cittadinanza italiana dà diritto a tutti i **benefici** di chi è nato nel Paese, inclusa la cittadinanza europea, il diritto di voto, l'accesso ai servizi pubblici e la possibilità di vivere e lavorare liberamente in tutta l'UE. Io direi che, soprattutto se non sei europeo o europea, **ne vale la pena**, se davvero la vuoi, no?

se ti va

se vuoi

if you want, if you feel like it

sfogarsi

liberare emozioni

to vent



Se hai già richiesto la cittadinanza e magari l'hai anche già ottenuta, **se ti va**, raccontaci la tua esperienza in un commento. È facile ottenere la cittadinanza italiana? Se hai avuto problemi, **sfogati** apertamente.

conduttore

persona che guida un programma

host

via di fuga

modo per scappare da una situazione

escape route



infine, Jimmy Kimmel, celebre **conduttore** americano, **ha rivelato di aver ottenuto** la cittadinanza italiana grazie alle sue origini, spiegando di aver deciso di richiederla quest'anno, nel 2025, come possibile **via di fuga** in caso di una nuova presidenza Trump. Interessante, vero?

▼ Note grammaticali

sembra che la procedura sia

il verbo *sembrare* è un verbo di percezione soggettiva, perché indica qualcosa di apparente, non vero; per questa ragione poi usiamo il congiuntivo, *sia*



Se una di queste situazioni ti **riguarda**, allora potresti essere interessato o interessata all'argomento di oggi, che è proprio la cittadinanza italiana. È facile ottenere la cittadinanza italiana? Come **funziona**? Quanto **tempo ci vuole**? Chi può **richiederla** e con quali documenti? E perché, a volte, **sembra che la procedura sia** più lunga di una telenovela spagnola?

possa

in questa frase usiamo il congiuntivo *possa* perché l'espressione **così che** (o *cosicché*) introduce una finalità. Quando in italiano esprimiamo un *obiettivo*, un'*intenzione* o un *risultato desiderato*, la lingua tende a usare il congiuntivo, soprattutto quando il soggetto della frase cambia (**noi raccontiamo ... cosicché chi studia l'italiano possa...**)



Io sono Irene e questo è *Podcast Italiano*, un podcast pensato per aiutarti a imparare l'italiano attraverso contenuti autentici e interessanti. Qui parliamo dell'Italia e dell'italiano in modo semplice e naturale: raccontiamo la storia, la cultura, la società e anche l'attualità del nostro Paese, **così che** chi studia l'italiano in **qualsiasi** parte del mondo **possa** sentirsi un po' più vicino all'Italia e all'italiano.

è accompagnato

questa è una forma passiva: la frase non è "il podcast (soggetto) accompagna (verbo alla forma attiva)" ma "il podcast (soggetto) è accompagnato (verbo alla forma passiva). Nella forma passiva, il soggetto "subisce" l'azione, **non** "compie" l'azione



In più, ogni episodio di *Podcast Italiano* (e di *Podcast Italiano Principiante*) **è accompagnato** da una trascrizione completa.

È come se la cittadinanza fosse

il congiuntivo imperfetto **fosse** qui si usa per esprimere *un'ipotesi, una possibilità non reale o non verificata*, per introdurre una situazione immaginaria: Irene non dice che la cittadinanza si trasmette **davvero** come il DNA, ma che il risultato è lo stesso

si trasmette

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si trasmette" significa "tutti trasmettono", "le persone trasmettono". Questo costrutto si forma con **si impersonale + verbo alla terza persona singolare o plurale**, in base al complemento oggetto. (Dunque, possiamo dire "in Italia **si mangia** la pizza una volta a settimana" ma anche "in Italia **si mangiano** le patate arrosto ogni domenica"). In questo caso, usiamo il verbo alla terza persona singolare "si trasmette" perché il



In pratica, secondo lo *ius sanguinis*, sei cittadino italiano non perché sei nato in Italia, ma perché sei nato da un italiano, da sangue italiano. **È come se la cittadinanza fosse** qualcosa che **si trasmette**, come il cognome, il DNA, i geni, passando da genitore a figlio, anche se quel figlio nasce e cresce in un altro Paese, parla un'altra lingua o non **ha mai messo piede** in Italia.

complemento oggetto è la
cittadinanza

abbia rinunciato

questo è il **congiuntivo passato** del verbo **rinunciare**. Qui lo usiamo perché la frase dipende da un'espressione che richiede il congiuntivo: "*la condizione essenziale è che...*". In questo caso, stiamo parlando di **un'azione precedente rispetto al momento in cui si valuta la condizione: se qualcuno degli antenati ha rinunciato prima alla cittadinanza italiana**, allora la condizione non è soddisfatta. Il congiuntivo passato serve proprio a esprimere **un'azione anteriore all'affermazione principale**, mantenendo però la sfumatura di incertezza o possibilità



La condizione essenziale è che, con la nascita delle nuove generazioni della tua famiglia, nessuno dei tuoi antenati **abbia rinunciato** alla cittadinanza italiana, **dato che** una rinuncia implicherebbe un'interruzione, e quindi non sarebbe più valida la cittadinanza.

diventandone

l'espressione *diventare cittadino* richiede la preposizione **di**: diventare cittadino **di un Paese**. La particella **NE** qui si usa per non ripetere qualcosa di già menzionato prima, cioè **di un altro Paese**, sostituendo il sostantivo introdotto dalla preposizione **DI**:
"diventandone ufficialmente cittadino" significa "*diventando ufficialmente cittadino di un altro Paese*"



A questo punto diventa fondamentale capire cosa significhi davvero "perdere la cittadinanza", perché non è che **basta** emigrare per non essere più italiani. Però se un tuo antenato italiano è stato "naturalizzato" argentino o brasiliano o americano, quindi ha ottenuto volontariamente la cittadinanza di un altro Paese, **diventandone** ufficialmente cittadino, potrebbe aver perso la cittadinanza italiana.

vanno richiesti

in italiano il verbo **andare** + **participio passato** può significare **dovere**.
Quando Irene dice "*Gli atti italiani vanno richiesti*", sta dicendo che "*gli atti devono essere richiesti*". In pratica "*vanno richiesti*" = "*devono essere richiesti*"



Comunque, in generale, per dimostrare le tue origini italiane devi raccogliere gli **atti di nascita, matrimonio e morte** di ogni persona nella linea genealogica che **collega** te all'antenato italiano. Gli atti italiani **vanno richiesti** al Comune di origine, mentre quelli stranieri devono essere ottenuti nei Paesi dove i vari discendenti sono nati o vissuti.

Immagina che una bambina **nasca** con il verbo **immaginare** usiamo il congiuntivo (*nasca*) perché stiamo parlando di una situazione *ipotetica, non reale*. In italiano, quando esprimiamo qualcosa che non è un fatto, ma una possibilità, un'ipotesi o uno scenario inventato, il verbo che segue va normalmente al congiuntivo



Immagina che una bambina **nasca** in Italia da genitori stranieri, magari giapponesi, che **si sono** appena **stabiliti** a Roma.

si rispettano

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si rispettano" significa "tutti rispettano", "le persone rispettano". Questo costrutto si forma con **si impersonale + verbo alla terza persona singolare o plurale**, in base al complemento oggetto. (Dunque, possiamo dire "in Italia **si mangia** la pizza una volta a settimana" ma anche "in Italia **si mangiano** le patate arrosto ogni domenica"). In questo caso, usiamo il verbo alla terza persona plurale "si



Se **si rispettano** questi passaggi, lo Stato non può rifiutare la cittadinanza, perché non **si tratta di** una richiesta **discrezionale**, ma **dell'esercizio di un diritto** acquisito con la nascita e con la vita **trascorsa** in Italia.

rispettano" perché il
complemento oggetto
sono i *passaggi*

ha rivelato di aver ottenuto

qui usiamo l'**infinito
passato "di aver
ottenuto"** invece
dell'infinito presente "*di
ottenere*" perché l'azione
è **già compiuta nel
passato**. L'infinito passato
serve proprio a indicare
che qualcosa è avvenuto
**prima dell'atto di parlare
o del verbo principale**.

Nel tuo esempio, Jimmy
Kimmel **ha rivelato** (verbo
principale al passato) una
cosa che *era già
successa*: la cittadinanza
italiana *era stata ottenuta
prima della rivelazione*.

Per questo l'italiano
sceglie la forma di *aver
ottenuto*, che chiarisce la
relazione temporale:
*prima ottiene la
cittadinanza, poi lo rivela*



infine, Jimmy Kimmel, celebre
conduttore americano, **ha rivelato
di aver ottenuto** la cittadinanza
italiana grazie alle sue origini,
spiegando di aver deciso di
richiederla quest'anno, nel 2025,
come possibile **via di fuga** in caso
di una nuova presidenza Trump.
Interessante, vero?

Trascrizione

Se sei qui ad ascoltarmi, probabilmente ami la lingua e la cultura italiana. Probabilmente l'Italia è entrata nella tua vita in modo speciale. Forse studi l'italiano da un po', vivi, lavori o studi qui in Italia, magari **ti sei** proprio **innamorato** o innamorata di un italiano o di un'italiana, oppure, ancora, hai

origini italiane, un nonno o una nonna nati in Italia, genitori o parenti che ti **hanno raccontato** storie di famiglia e adesso vorresti capire se anche tu puoi diventare cittadino italiano.

Se una di queste situazioni ti **riguarda**, allora potresti essere interessato o interessata all'argomento di oggi, che è proprio la cittadinanza italiana. È facile ottenere la cittadinanza italiana? Come **funziona**? Quanto **tempo ci vuole**? Chi può **richiederla** e con quali documenti? E perché, a volte, **sembra che la procedura sia** più lunga di una telenovela spagnola?

Io sono Irene e questo è *Podcast Italiano*, un podcast pensato per aiutarti a imparare l'italiano attraverso contenuti autentici e interessanti. Qui parliamo dell'Italia e dell'italiano in modo semplice e naturale: raccontiamo la storia, la cultura, la società e anche l'attualità del nostro Paese, **così che** chi studia l'italiano in **qualsiasi** parte del mondo **possa** sentirsi un po' più vicino all'Italia e all'italiano. Questi episodi sono pensati per chi ha un livello di italiano intermedio o avanzato. Ovviamente puoi continuare ad ascoltare anche se hai un livello principiante. **Fa sempre bene mettere alla prova** le proprie capacità. E se il tuo livello di italiano è ancora principiante, allora ti consiglio di ascoltare anche *Podcast Italiano Principiante*. È come il "figlio" di Podcast Italiano: lì troverai storie di narrativa, racconti originali con musica, effetti sonori e voci diverse, che danno vita a tanti personaggi e a tantissime avventure: storie di mistero, di paura, d'amore, di fantasia, di amicizia... c'è davvero un po' di tutto.

In più, ogni episodio di *Podcast Italiano* (e di *Podcast Italiano Principiante*) **è accompagnato** da una trascrizione completa. Questo vuol dire che hai a tua disposizione l'intero testo dell'episodio, tutto ciò che dirò, parola per parola. Così, se c'è una parola che non conosci o un **passaggio** che non capisci, puoi leggere il testo parola per parola e seguire l'audio con più tranquillità. Con la trascrizione troverai anche un glossario. È davvero una risorsa utile, quindi ti consiglio di usarla: trovi la trascrizione sul sito *podcastitaliano.com* oppure direttamente nelle note di quest'episodio, che trovi nella piattaforma da cui mi stai ascoltando, *Spotify*, *Apple Podcasts* o qualsiasi app di podcast.

Detto questo, passiamo al tema dell'episodio di oggi: la cittadinanza italiana.

Prima di tutto, è importante capire che cos'è la cittadinanza, perché non è solo un **pezzo di carta**. È un vero e proprio **riconoscimento** legale: lo Stato ti dice "sei ufficialmente italiano, sei **uno dei nostri**". Questo riconoscimento ti dà diritti molto concreti: puoi votare, puoi avere un passaporto che ti permette di viaggiare, vivere e lavorare con facilità in tutti i Paesi dell'Unione Europea, puoi avere accesso ai servizi pubblici, **e chi più ne ha più ne metta**. Ma la

cittadinanza **comporta** anche dei **doveri**: rispettare le leggi, contribuire con le tasse, essere presente nella comunità. Sapere che la cittadinanza comporta **l'ottemperanza** di doveri e diritti ti aiuta a capire perché le autorità controllano bene chi la riceve: non è un favore, non è un regalo, ma una relazione, un patto, una promessa reciproca tra te e lo Stato.

Per capire come diventare cittadino italiano, o cittadina italiana, dobbiamo partire dal caso più comune, e possiamo farlo menzionando un'espressione latina che forse avrai già sentito: lo *ius sanguinis*.

Lo *ius sanguinis* è il principio fondamentale per il diritto alla cittadinanza italiana, ed è particolarmente importante in Italia proprio perché su questo principio **si basa** la maggior parte delle richieste e dei riconoscimenti della cittadinanza italiana. La legge 91 del 1992 stabilisce chiaramente che il modo principale per acquisire la cittadinanza italiana **alla nascita** è quello del *diritto di sangue*, anche detto, in latino, *ius sanguinis*. Questo significa che un bambino è considerato cittadino italiano appena nasce se almeno uno dei genitori è italiano, indipendentemente dal luogo in cui nasce.

In pratica, secondo lo *ius sanguinis*, sei cittadino italiano non perché sei nato in Italia, ma perché sei nato da un italiano, da sangue italiano. **È come se la cittadinanza fosse** qualcosa che **si trasmette**, come il cognome, il DNA, i geni, passando da genitore a figlio, anche se quel figlio nasce e cresce in un altro Paese, parla un'altra lingua o non **ha mai messo piede** in Italia. Il concetto chiave è proprio questo: ciò che conta non è il luogo di nascita, la lingua che si parla o la cultura, ma la linea di sangue.

Ma **approfondiamo la questione**. Lo *ius sanguinis* italiano è particolarmente ampio. La legge italiana **consente** il riconoscimento della cittadinanza senza limiti generazionali, cioè anche se il nonno del nonno del tuo **bisnonno** era italiano, e poi la famiglia ha vissuto per molte generazioni all'estero, senza imparare la lingua o la cultura italiana, potenzialmente puoi comunque chiedere la cittadinanza italiana. Però... c'è un però. La condizione essenziale è che, con la nascita delle nuove generazioni della tua famiglia, nessuno dei tuoi antenati **abbia rinunciato** alla cittadinanza italiana, **dato che** una rinuncia implicherebbe un'interruzione, e quindi non sarebbe più valida la cittadinanza. E inoltre devi avere tutti i documenti che dimostrano ogni passaggio della **discendenza**. E questo può rendere la situazione un po' difficile, un po' **spiacevole**. Non è facile trovare documenti di, magari, 100 anni fa.

Il principio dello *ius sanguinis* ha **radici** storiche molto profonde. A differenza di Paesi come gli Stati Uniti o il Canada che si sono formati con ondate di

immigrazione, l'Italia è un Paese che per moltissimo tempo ha avuto un tasso altissimo di emigrazione. Cioè, per oltre un secolo, milioni di italiani sono partiti e hanno creato nuove comunità in vari **angoli** del mondo. Lo Stato italiano, per non perdere il **legame** con queste persone e i loro discendenti, ha scelto un modello di cittadinanza che **permette** loro, anche dopo molte generazioni, di continuare a essere considerati parte della comunità italiana. È anche un modo, almeno nelle intenzioni, di mantenere un rapporto culturale e affettivo con la cosiddetta *diaspora italiana*.

La diaspora italiana è il fenomeno storico legato all'emigrazione di massa degli italiani verso altri Paesi, iniziato principalmente alla fine del 19 secolo. La parola "diaspora" deriva dal greco e significa "dispersione": indica quindi una popolazione che **si sposta e si diffonde** lontano dalla sua terra d'origine. Parliamo quindi di tutti quegli italiani che hanno lasciato l'Italia in cerca di lavoro, opportunità o migliori condizioni di vita e che si sono stabiliti in altre nazioni, come l'Argentina, gli USA, il Brasile, il Canada, portando con sé la loro cultura, la lingua, le tradizioni e, soprattutto, figli e famiglia.

Comunque, capire lo *ius sanguinis* è fondamentale anche per comprendere alcuni problemi **attuali**. Rifletti su questa cosa: i figli degli italiani emigrati, nati **all'estero**, possono diventare cittadini italiani senza vivere un solo giorno in Italia, senza parlare italiano, magari dicono pure *brusceta* invece di bruschetta; mentre i bambini che, invece, nascono e crescono qui, in Italia, parlano l'italiano, vanno a scuola con bambini italiani, ma hanno genitori stranieri, non sono italiani alla nascita perché, in questo caso, non avendo genitori italiani che, **per così dire**, gli trasmettono il "sangue italiano", lo *ius sanguinis* non si applica. Infatti questi bambini devono aspettare i diciotto anni per poter **presentare la richiesta** di cittadinanza.

Questa differenza crea spesso discussione politica proprio perché, nella vita quotidiana, molti bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia, da famiglie straniere, che si sentono (e, secondo me, sono) italiani **in tutto e per tutto**, magari parlano anche con accento romano o napoletano, dalla legge sono considerati stranieri fino all'età adulta, fino ai 18 anni. Ma di questo parliamo fra poco. Secondo la legge italiana, quindi, essere italiani non significa nascere, crescere, e vivere in Italia, parlando l'italiano e praticando la cultura italiana tutti i giorni, ma semplicemente avere parenti italiani, avere sangue italiano che **scorre** nelle vene.

Quindi, se hai origini italiane, potenzialmente potresti richiedere e ottenere la cittadinanza italiana anche tu. Come ha fatto Michael Bublè, nipote di Demetrio

e Iolanda. Sappiamo che quando cantava "... *but I wanna go home, I've got to go home*" probabilmente **intendeva** che voleva venire proprio in Italia.

Comunque, resta fino alla fine del podcast perché **facciamo un po' di gossip** e ti parlo di 3 VIP internazionali che hanno la cittadinanza italiana. Ovviamente, per chi è ricco e famoso, ottenere la cittadinanza italiana non deve essere tanto difficile. Ma per te, **comune mortale**, potrebbe essere un processo molto lento e magari anche **costoso**.

Infatti, se vuoi ottenere la cittadinanza italiana perché hai origini italiane, devi dimostrare che nella tua famiglia c'è stato almeno un **antenato** cittadino italiano e che la cittadinanza si è trasmessa senza interruzioni fino a te. Anche se può sembrare complicato, il procedimento segue una logica abbastanza chiara. Il primo passo è capire da quale antenato italiano discendi: può essere un genitore, un nonno, un bisnonno o qualcuno ancora più indietro. Non ci sono limiti di generazioni. Quello che conta è che quell'antenato fosse cittadino italiano e che non abbia perso o rinunciato alla cittadinanza prima di dare alla luce il figlio successivo nella linea genealogica. Questo perché la cittadinanza deve passare "di persona in persona" in modo continuo.

A questo punto diventa fondamentale capire cosa significhi davvero "perdere la cittadinanza", perché non è che **basta** emigrare per non essere più italiani. Però se un tuo antenato italiano è stato "naturalizzato" argentino o brasiliano o americano, quindi ha ottenuto volontariamente la cittadinanza di un altro Paese, **diventandone** ufficialmente cittadino, potrebbe aver perso la cittadinanza italiana. Per esempio, se tuo nonno emigrato in Argentina ha ottenuto la cittadinanza argentina dopo la nascita di tuo padre, la trasmissione della cittadinanza italiana è valida perché quando è nato tuo padre, tuo nonno era ancora italiano; se invece tuo nonno è stato naturalizzato argentino prima della nascita di tuo padre, la cittadinanza italiana si è interrotta e tu non puoi **rivendicarla** attraverso quella linea.

All'epoca la naturalizzazione era un passaggio cruciale e ben pensato perché, fino al 15 agosto 1992, la legge italiana prevedeva che chi **acquisiva** volontariamente una cittadinanza straniera, perdeva automaticamente quella italiana. Non era possibile avere due cittadinanze allo stesso tempo, quindi una scelta del genere interrompeva la trasmissione della cittadinanza italiana ai figli non ancora nati. Oggi, invece, l'Italia permette la doppia e la multipla cittadinanza senza alcun problema, quindi chi diventa argentino, brasiliano o statunitense non perde più la cittadinanza italiana. Ma per gli antenati il tema

resta delicato: bisogna sempre verificare se e quando si sono naturalizzati, perché quello determina la continuità della linea.

Avrai notato che, fino ad ora, ho sempre solo menzionato antenati maschi: nonni, bisnonni, ecc. questo perché c'è una complicazione che riguarda la trasmissione materna: fino al 1948, le donne italiane non potevano trasmettere la cittadinanza ai figli. Questo perché, prima del 1948, l'Italia era un Regno e la cittadinanza seguiva una regola semplice e discriminatoria: solo gli uomini potevano trasmetterla. Le donne, invece, non solo non potevano passare la cittadinanza ai figli, ma la perdevano automaticamente se sposavano uno straniero, assumendo la cittadinanza del marito. Come il cognome.

Ma con la Costituzione del 1948 arriva la **svolta**: il principio di **uguaglianza** tra uomo e donna riconosce finalmente anche alle madri il diritto di trasmettere la cittadinanza. Tuttavia, questa conquista non è **retroattiva**: perché tutti i figli nati da donne italiane prima del 1948 comunque rimangono fregati, non possono richiederla. Nel 1975, poi, la Corte Costituzionale cancella la norma che privava le donne italiane della loro cittadinanza in caso di matrimonio con stranieri, permettendo loro di mantenerla. Nel 1983 la stessa Corte elimina altre norme discriminatorie: da allora la cittadinanza può essere trasmessa ai figli anche dalle donne sposate con stranieri. Ma **resta un nodo irrisolto**: chi è nato prima del 1948 da madre italiana e padre straniero ancora non può ottenere la cittadinanza con tanta facilità. Allora, nel 2009, la Corte di Cassazione **apre un nuovo spiraglio**: una sentenza riconosce il diritto alla cittadinanza ai discendenti di donne italiane che l'avevano persa per matrimonio, affermando che quella discriminazione storica non può continuare a **produrre effetti**. Oggi, però, questa possibilità non è ancora prevista formalmente dalla legge, quindi, se nel tuo albero genealogico c'è una donna italiana che **ha partorito**, non so, tuo nonno o tuo padre prima del 1948, il riconoscimento non può **avvenire tramite** Comune o consolato: serve un **ricorso giudiziario**, cioè devi **fare causa**. Questo ricorso si chiama *Procedura 1948*. Se ti interessa, puoi fare una ricerca più approfondita.

Comunque, in generale, per dimostrare le tue origini italiane devi raccogliere gli **atti di nascita, matrimonio e morte** di ogni persona nella linea genealogica che **collega** te all'antenato italiano. Gli atti italiani **vanno richiesti** al Comune di origine, mentre quelli stranieri devono essere ottenuti nei Paesi dove i vari discendenti sono nati o vissuti. Devono essere documenti originali, tradotti in italiano da un traduttore giurato. Ogni documento deve essere coerente: nomi, date, luoghi, tutto deve **combaciare**. Quando, poi, **sei in possesso** di tutta la

documentazione, devi capire a chi presentarla: se vivi all'estero, devi rivolgerti al consolato italiano competente; se vivi in Italia, puoi fare tutto direttamente presso il Comune di residenza. A prescindere da ciò, è importante ricordare che la procedura non è una "richiesta" di cittadinanza ma un "riconoscimento". In altre parole, non stai chiedendo allo Stato di **concederti** qualcosa, di farti un favore, ma di **prendere atto** che, secondo la legge, sei cittadino italiano dalla nascita per discendenza.

Quindi, questo è il diritto di sangue alla cittadinanza, lo *ius sanguinis*. Accanto a questo, troviamo anche lo *ius soli*. *Ius soli* significa "diritto del suolo": in Paesi come gli Stati Uniti, in alcuni Stati, chi nasce sul **territorio**, cioè nel Paese, diventa automaticamente cittadino. In Italia non funziona così: nascere in Italia non ti **rende** automaticamente cittadino italiano, **a meno che** tu non venga da una famiglia italiana. Come abbiamo detto, infatti, se un bambino nasce in Italia da genitori stranieri, non è automaticamente italiano. Questo perché l'Italia non applica lo *ius soli* pieno, cioè non basta essere nati qui per essere italiani. Tuttavia, ci sono alcune eccezioni: in casi più particolari, si può concedere la cittadinanza a soggetti più fragili, come i figli di genitori **ignoti**, cioè bambini trovati abbandonati **senza che si sappia** chi siano i genitori, oppure i figli di genitori **apolidi**, cioè genitori senza cittadinanza. In queste situazioni, lo Stato italiano interviene per garantire che il bambino non rimanga senza cittadinanza e riconosce automaticamente lo status di cittadino italiano.

Poi, nel 2006, è stata introdotta una legge molto importante che ha aggiunto una nuova possibilità di acquisire la cittadinanza alla nascita anche per figli di stranieri. Questa legge dice: se un bambino nasce in Italia da genitori stranieri, può ottenere la cittadinanza italiana subito alla nascita, automaticamente, come fosse il figlio di italiani, ma solo se uno dei due genitori stranieri è **residente** legalmente in Italia da almeno cinque anni senza interruzioni. Quindi, tradotto in parole semplici: se un bambino nasce da due italiani, è italiano alla nascita. Se un bambino nasce da un italiano e uno straniero, è italiano alla nascita perché il genitore italiano gli trasmette il sangue italiano. Se un bambino nasce da due genitori stranieri in Italia, in teoria non è italiano alla nascita, a meno che uno dei due genitori viva legalmente e ininterrottamente in Italia da 5 o più anni, allora si può richiedere la cittadinanza del bambino subito, e il bambino può essere considerato italiano dalla nascita.

Il concetto chiave è che la legge del 2006 vuole riconoscere la cittadinanza a quei bambini che nascono e crescono in Italia in famiglie integrate nella società italiana, cioè che hanno genitori che vivono **stabilmente** qui. Quindi non basta

essere nati in Italia: serve un legame concreto con l'Italia, rappresentato dalla residenza legale e ininterrotta in Italia del genitore. Se i genitori stranieri sono appena arrivati in Italia e hanno avuto un bambino qui, il bambino non ottiene la cittadinanza italiana subito, automaticamente. Alla nascita, infatti, avrà la cittadinanza del Paese d'origine dei genitori e poi, forse, se vorrà, potrà richiedere la cittadinanza italiana più tardi, a 18 anni.

Immagina che una bambina **nasca** in Italia da genitori stranieri, magari giapponesi, che **si sono** appena **stabiliti** a Roma. La bambina cresce, va in una scuola italiana con bambini italiani, vive come tutti gli altri, ma dal punto di vista legale rimane giapponese. La legge però permette a questa bambina, una volta **compiuti i diciotto anni**, di scegliere di diventare italiana. Quindi non sceglierebbero i genitori per lei, ma può scegliere lei stessa per sé. Questo diritto si basa *sulla legge 91 del 1992*. In pratica, se sei nato in Italia e hai vissuto qui in modo legale e continuativo dalla nascita fino al compimento dei diciotto anni, puoi acquisire la cittadinanza con una semplice dichiarazione. È un diritto vero e proprio, non una concessione dello Stato.

La questione però ha una **pecca**, ha un difetto, diciamo: al compimento dei diciotto anni, hai solo un anno per fare la richiesta; entro i diciannove anni puoi andare al Comune di residenza e dichiarare ufficialmente la tua volontà di diventare cittadino italiano. Vai allo sportello, consegna i documenti richiesti e firmi una dichiarazione di volontà, che simboleggia che tu hai scelto da adulto di diventare italiano.

Prima di arrivare allo sportello però serve prepararsi bene, perché il Comune non si basa solo su ciò che dici ma deve verificare tutti i requisiti, soprattutto quello più importante: la residenza legale e continuativa. Cioè tu per 18 anni devi aver vissuto solo in Italia. L'importante è dimostrare che non hai mai lasciato il Paese (ovviamente puoi viaggiare ma non vivere in altri Paesi) e che la tua vita **si è svolta** qui in modo continuativo. Questo serve perché l'idea della legge è che tu sia cresciuto realmente in Italia, non solo **sulla carta**.

Il Comune ti chiederà diversi documenti. Di solito servono un **documento d'identità** valido, il **permesso di soggiorno**, l'atto di nascita completo, e soprattutto la documentazione **relativa** alla tua residenza (dove abiti e dove hai abitato nel corso degli anni). Poi, viene richiesto anche il pagamento di un contributo, di circa 250 euro.

Se **si rispettano** questi passaggi, lo Stato non può rifiutare la cittadinanza, perché non **si tratta di** una richiesta **discrezionale**, ma **dell'esercizio di un diritto** acquisito con la nascita e con la vita **trascorsa** in Italia. L'unica vera

causa di problemi è quasi sempre la residenza: se ci sono errori o **lacune** nei documenti, può essere necessario **integrare** con prove alternative.

Diverso ancora è il caso della cittadinanza per *naturalizzazione*, secondo cui, un cittadino **extracomunitario** che vive in Italia ininterrottamente per 10 anni, può richiedere la cittadinanza italiana. È una procedura molto più lunga e complessa, perché si tratta di una concessione discrezionale dello Stato, non di un diritto come nei casi che abbiamo menzionato poco fa. La persona deve **risiedere** stabilmente in Italia, dimostrare **redditi** adeguati a vivere in Italia, avere una **condotta** impeccabile e superare una verifica di integrazione linguistica, cioè un esame di livello. Solo se tutti questi requisiti vengono soddisfatti e lo Stato **valuta favorevolmente** il caso, allora gli viene concessa la cittadinanza.

Un altro modo per ottenere la cittadinanza italiana ovviamente è il matrimonio. Sempre la famosa *legge 91 del 1992* prevede che lo straniero, se sposato, coniugato con un cittadino italiano, può acquisire la cittadinanza italiana dopo 2 anni se la coppia vive in Italia, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se residente all'estero. Nel caso ci siano dei figli, nati o adottati dalla coppia, i termini **vengono ridotti della metà**.

Quindi, per fare un recap, puoi ottenere la cittadinanza italiana se: hai origini italiane e puoi dimostrarlo con documenti legalmente riconosciuti; se sei nato e cresciuto in Italia, anche da genitori stranieri, e hai compiuto 18 anni o i tuoi genitori vivono in Italia stabilmente da più di 5 anni; se sei residente in Italia, cioè vivi ininterrottamente in Italia, da 10 anni; e, infine, se sei sposato o sposata con un'italiana o un italiano. Se **rientri in uno di questi casi, sappi** che potresti decidere di diventare cittadino italiano o cittadina italiana anche tu.

Ma, allora, passiamo alla parte interessante: quanto costa e quanto ci vuole per ottenere la cittadinanza italiana? Beh, dipende molto dal caso, **a quanto pare** ogni scenario ha le sue **sfide**, i suoi costi e i suoi tempi. Poi, chiaramente, in questo episodio troverai delle linee guida, spiegate in modo un po' più semplice e più umano rispetto a come vengono spiegate sul sito del governo italiano, ma poi magari il tuo caso può essere leggermente differente e può richiedere più tempo o anche più soldi.

Negli ultimi anni, con le nuove norme e procedure online, ottenere la cittadinanza è diventato leggermente più semplice, ma non sempre facile. Prima di tutto, il costo: richiedere la cittadinanza costa fra i 250 e i 600€, in base ai casi, a quale **diritto fai appello**, a se vivi in Italia o all'estero ecc. Poi

bisogna anche calcolare i costi aggiuntivi, come le traduzioni e le **marche da bollo**.

I tempi di attesa sono un altro fattore fondamentale. Anche qui, in base al caso, l'attesa varia dai 6 mesi ai ¾ anni. Queste **tempistiche** includono la verifica dei documenti, della residenza e, nel caso della naturalizzazione, della conoscenza della lingua italiana almeno a livello B1. Magari questo è uno dei motivi per cui ascolti *Podcast Italiano*. Inoltre, la raccolta dei documenti storici può essere complicata e richiedere tempi aggiuntivi. Non deve essere facile trovare e **raccogliere** tutti i certificati di nascita, matrimonio e morte dei propri antenati.

Quindi, ottenere la cittadinanza italiana oggi significa prepararsi a una spesa compresa tra 250 e 600€ più costi aggiuntivi e ad aspettare da 6 mesi a 3 anni, 3/4 anni, a seconda della procedura. Tuttavia, una volta acquisita, la cittadinanza italiana dà diritto a tutti i **benefici** di chi è nato nel Paese, inclusa la cittadinanza europea, il diritto di voto, l'accesso ai servizi pubblici e la possibilità di vivere e lavorare liberamente in tutta l'UE. Io direi che, soprattutto se non sei europeo o europea, **ne vale la pena**, se davvero la vuoi, no?

Comunque, l'episodio di oggi finisce qui. Prima di fare un po' di gossip e di condividere con te i nomi di tre artisti famosi che hanno la cittadinanza italiana, ti voglio fare un paio di domande. Infatti voglio sapere da te se puoi e vuoi richiedere la cittadinanza italiana e, se sì, perché. Vuoi sposare un italiano o un'italiana? Hai origini italiane? Da dove viene la tua famiglia? Ti piacerebbe vivere in Italia ed essere cittadino italiano o cittadina italiana? Se hai già richiesto la cittadinanza e magari l'hai anche già ottenuta, **se ti va**, raccontaci la tua esperienza in un commento. È facile ottenere la cittadinanza italiana? Se hai avuto problemi, **sfogati** apertamente. Non vedo l'ora di leggere i commenti.

Prima di salutarti, condivido con te questi tre nomi di artisti internazionali che hanno la cittadinanza italiana: al primo posto troviamo Robert De Niro che ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2006, grazie alle sue origini italiane; al secondo posto l'attore britannico Colin Firth ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2017 dopo essersi sposato con un'italiana; infine, Jimmy Kimmel, celebre **conduttore** americano, **ha rivelato di aver ottenuto** la cittadinanza italiana grazie alle sue origini, spiegando di aver deciso di richiederla quest'anno, nel 2025, come possibile **via di fuga** in caso di una nuova presidenza Trump. Interessante, vero?

Detto questo, io ti saluto e aspetto i tuoi commenti. Condividi questo episodio con i tuoi amici e parenti, di origine italiana e non, e noi ci sentiamo presto. Ciao!